

Codice DB1120

D.D. 7 novembre 2013, n. 978

Reg. CE 1698/2005 - PSR 2007-2013 della Regione Piemonte - Misura 111.1 Sottoazione B). Interventi a titolarità regionale anno 2013. Affidamento diretto in favore della Società a partecipazione regionale I.P.L.A. S.p.A. della realizzazione delle attività del 3 anno del progetto "Biodiversità dei suoli collinari 2011-2013". Spesa di Euro 40.000,00 o.f.i. (Impegno di spesa delegato n. 2403/2013).

Visti:

- il Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/05 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR e nello specifico il Titolo IV, Capo I, Sezione 1, Asse 1, artt. n. 20 e 21;
- i Regg. (CE) del Consiglio n. 1974/06 e n. 1975/06 e ss.mm.ii., concernenti le modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/05;
- il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 del Piemonte approvato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 44-7485 del 19.11.2007;
- la Decisione (CE) C(2007) 5944 del 28.11.2007 di approvazione del P.S.R. 2007-2013 del Piemonte;
- la Decisione (CE) C(2010) 1161 del 1.3.2010 di approvazione della revisione del P.S.R. 2007-2013 del Piemonte e che modifica la Decisione (CE) C(2007) 5944 del 28.11.2007;
- la Misura 111 del P.S.R. 2007-2013 dal titolo "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, compresa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale" diretta a sviluppare il potenziale umano al fine di migliorare la competitività dei settori di riferimento;
- le "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" approvate dalla Conferenza Stato Regioni in data 14.02.2008, in attuazione dell'art. 71 (3) del Reg. (CE) n. 1698/05, al fine di uniformare le procedure connesse all'utilizzo dei fondi relativi agli interventi dello sviluppo rurale e a quelle afferenti ad altre disposizioni comunitarie che prevedono regimi di aiuto assimilabili;

preso atto che la Misura 111 si articola nelle seguenti due azioni:

- Azione 1: Formazione professionale ed informazione rivolte agli addetti dei settori agricolo ed alimentare;
- Azione 2: Formazione professionale ed informazione rivolte agli addetti del settore forestale;

considerato che l'Azione 1 della Misura 111 "Formazione professionale ed informazione rivolte agli addetti del settore agricolo ed alimentare":

- delinea modalità di attuazione, tipologie di intervento ammissibili, destinatari e beneficiari;
- individua quale ufficio responsabile per l'attuazione la Direzione Agricoltura;
- definisce condizioni di ammissibilità e requisiti, costi ammissibili, tipo di sostegno e l'intensità massima di aiuto;

tenuto conto che l'Azione 1 della Misura 111 si articola in due Sottoazioni:

- A) Formazione nel settore agricolo
- B) Informazione nel settore agricolo;

vista la DGR n. 40-9204 del 14.7.2008 con la quale sono state approvate le Disposizioni attuative della Misura 111 – Azione 1 Sottoazioni A) e B) Formazione ed informazione nel settore agricolo ed alimentare nel periodo 2007-2013;

visto che nell'ambito della Sottoazione B) Informazione nel settore agricolo, la Regione Piemonte – Direzione Agricoltura può progettare e gestire direttamente iniziative informative ritenute strategiche, nel rispetto delle procedure indicate nel Manuale operativo per gli interventi a titolarità regionale, predisposto dall'ARPEA e approvato con propria Determinazione n. 8 del 16.1.2009;

vista la D.G.R. n. 68-7930 del 21.12.2007 con la quale si sono quantificate le necessità finanziarie per il periodo 2007-2013 relative ad interventi a titolarità regionale del PSR 2007-2013 ed ha demandato alle Direzioni competenti l'assunzione di tutti gli atti necessari all'attuazione degli interventi stessi;

considerato che la Direzione Regionale Agricoltura, con nota prot. n. 11055 del 24.4.2008, ha incaricato il Settore Servizi di Sviluppo Agricolo all'attuazione degli interventi a titolarità regionale previsti dalla Misura 111 Azione 1 – Sottoazione B) Informazione nel settore agricolo del PSR 2007-2013,

vista la DGR n. 91-3601 del 19.3.2013 con la quale si sono quantificate e ripartite le risorse finanziarie per il periodo 2007-2013 relative ad interventi a titolarità regionale del PSR 2007-2013;

preso atto che L'Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente (I.P.L.A S.p.A.) è stato fondato dalla Regione Piemonte nel 1979 (L.R. n. 12 del 08.3.1979) in seguito all'acquisizione dell'Istituto Nazionale per le Piante da Legno "G. Piccarolo" creato nel 1954. Con l'istituzione dell'IPLA S.p.A. la Regione ha voluto dotarsi, a favore dell'intera comunità piemontese, di uno strumento tecnico-scientifico capace di fornire un efficace supporto alle politiche di tutela dell'ambiente, pianificazione degli interventi sul territorio, sviluppo e valorizzazione del patrimonio arboreo e naturalistico, con l'obiettivo di uno sfruttamento razionale delle risorse primarie e rinnovabili;

rilevato che l'I.P.L.A. S.p.a. è una Società per azioni a totale capitale pubblico, che nei confronti della Regione Piemonte, azionista di maggioranza, accanto alla Regione Autonoma Valle d'Aosta e al Comune di Torino, ricopre il ruolo di struttura tecnica di riferimento per lo sviluppo di azioni innovative e per il supporto alle politiche nel campo forestale, ambientale e in quello delle risorse energetiche;

dato atto che, con D.C.R. n. 190-27730 del 17.06.2008, avente per oggetto "Modifiche e integrazioni allo Statuto di I.P.L.A. S.p.A.", la Regione Piemonte ha introdotto una revisione organica dello Statuto sociale di I.P.L.A. S.p.A., affinché esso potesse meglio rispondere a quel ruolo di strumentalità agli interessi regionali che deve caratterizzare le Società pubbliche, in conformità con l'evoluzione del quadro normativo in materia e con il consolidarsi dei principi giurisprudenziali in tema di "in house providing";

la Regione Piemonte ha ritenuto pertanto di avvalersi della Società a partecipazione regionale IPLA S.p.A, in virtù della consolidata e riconosciuta esperienza maturata nelle politiche di tutela dell'ambiente, pianificazione degli interventi sul territorio, per la realizzazione del progetto triennale "Biodiversità dei suoli collinari 2011-2013";

preso atto che l'intervento risponde all'esigenza di diffondere le conoscenze scientifiche e le pratiche innovative così come previsto dalla Misura 111 Azione 1 – Sottoazione B) Informazione nel settore agricolo del PSR 2007-2013;

vista la Determinazione n. 1084 del 3.10.2011 del Settore Servizi di Sviluppo Agricolo che, in attuazione degli interventi a titolarità regionale di cui alla Misura 111, Azione 1 Sottoazione B) per l'anno 2011, ha approvato la prima annualità del progetto triennale "Biodiversità dei suoli collinari 2011-2013" affidando all'IPLA S.p.A la realizzazione delle attività del primo anno del progetto per una spesa di € 15.000,00 oneri fiscali inclusi;

Vista la Determinazione n. 844 del 18.9.2012 del Settore Servizi di Sviluppo Agricolo che, in attuazione degli interventi a titolarità regionale di cui alla Misura 111, Azione 1 Sottoazione B) per l'anno 2011, ha approvato la seconda annualità del progetto triennale "Biodiversità dei suoli collinari 2011-2013" affidando all'IPLA S.p.A la realizzazione delle attività del secondo anno del progetto per una spesa di € 35.000,00 oneri fiscali inclusi;

ritenuto opportuno avviare, in attuazione degli interventi a titolarità regionale di cui alla Misura 111, Azione 1 Sottoazione B del PSR 2007-2013 della Regione Piemonte, le attività del terzo anno del progetto triennale "Biodiversità dei suoli collinari – 2011-2013", in allegato alla presente determinazione per farne parte integrante (Allegato1);

dato atto che con richiesta del 20.9.2013, l'I.P.L.A. SpA è stata invitata a presentare un'offerta economica per la realizzazione delle attività del terzo anno del progetto triennale "Biodiversità dei suoli collinari – 2011-2013";

rilevato che l'I.P.L.A. S.p.A. con nota prot. n. 18178 del 1.10.2013 ha fatto pervenire all'Amministrazione regionale l'offerta economica di € 40.000,00 (agli atti del Settore) per la realizzazione delle attività del terzo anno del progetto triennale "Biodiversità dei suoli collinari – 2011-2013";

dato atto che la sopra citata offerta economica presentata dall'I.P.L.A. SpA:

- sotto il profilo tecnico corrisponde alle effettive esigenze richieste dal Settore;
- sotto il profilo economico, il prezzo per la realizzazione delle attività del terzo anno del progetto è da ritenersi congruo in relazione alla natura tecnica e specialistica del progetto richiesto dall'Amministrazione regionale;

stabilito pertanto, alla luce delle considerazioni sopra riportate:

- di individuare la Società a partecipazione regionale - Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente – I.P.L.A. SpA - C.so Casale, 476 - 10132 Torino - P. IVA 02581260011, quale istituzione particolarmente qualificata nelle politiche di tutela dell'ambiente, pianificazione degli interventi sul territorio, per la realizzazione delle attività del 3° anno del progetto triennale "Biodiversità dei suoli collinari 2011-2013";
- di approvare l'offerta economica di € 40.000,00 presentata dall'I.P.L.A. SpA per la realizzazione delle attività del 3° anno del progetto triennale "Biodiversità dei suoli collinari 2011-2013";
- di procedere all'affidamento diretto in favore della Società a partecipazione regionale I.P.L.A. SpA - C.so Casale, 476 - 10132 Torino - P. IVA 0258126001 della realizzazione delle attività del 3°

anno del progetto triennale “Biodiversità dei suoli collinari 2011-2013” per una spesa complessiva di euro 40.000,00 o.f.i.;

- di approvare lo schema di lettera-contratto allegato alla presente determinazione per farne parte integrante al fine di definire le modalità e i criteri di svolgimento del suddetto incarico e regolare i rapporti tra Regione Piemonte e l’IPLA S.p.A (Allegato 2);
- di procedere alla stipulazione del contratto mediante scrittura privata con il Rappresentante Legale dell’I.P.L.A. SpA per la realizzazione delle attività del 3° anno del progetto triennale “Biodiversità dei suoli collinari 2011-2013”;

vista la L.R. n. 8 del 7/05/ 2013 “Legge finanziaria per l'anno 2013”;

vista la legge regionale n. 9 del 7.5.2013: “Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015;

vista la legge regionale n. 16 del 6.8.2013: “Assestamento del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013;

vista la DGR n. 18-5787 del 13/05/2013 di ripartizione delle unità previsionali di base in capitoli ai fini della gestione.

visto l’accertamento n. 630/2013 sul capitolo di entrata n. 37240/13 disposto con Determinazione n. 1596 del 9.7.2013 della Direzione DB1400 per un importo di € 4.000.000,00;

vista l’ e-mail del 25.10.2013 con la quale la Direzione DB1400 ha comunicato l’impegno di spesa delegato n. 2403/2013 di € 40.000,00 assunto in favore della Direzione DB1100 per l’attuazione di interventi a titolarità regionale di cui alla Misura 111, Azione 1 Sottoazione B) del PSR 2007-2013 della Regione Piemonte;

visto l’impegno di spesa delegato n. 2403/2013 di € 40.000,00 assunto sul capitolo di spesa 123345/2013 dalla Direzione DB 14.00 Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste in favore della Direzione DB 11.00 Agricoltura per la realizzazione delle attività del 3° anno del progetto triennale “Biodiversità dei suoli collinari 2011-2013”;

vista la comunicazione prot. n. 20083 DB1100 del 31.10.2013 con cui il Direttore Regionale dell’Agricoltura autorizza, per l’esercizio in corso, il Responsabile del Settore Servizi alle Imprese ad adottare provvedimenti di impegno di spesa a valere sugli impegni di spesa delegati n. 2404/2013 e n. 2403/2013 assunti dalla Direzione DB1400 sui capitoli di spesa 123345/2013.

accertata la possibilità di provvedere alla spesa di euro 40.000,00 o.f.i. per la realizzazione delle attività del 3° anno del progetto triennale “Biodiversità dei suoli collinari 2011-2013” con l’impegno di spesa delegato n. 2403/2013 di € 40.000,00 assunto sul capitolo di spesa 123345/2013 in favore della Direzione DB 11.00;

ritenuto pertanto di impegnare la spesa di € 40.000,00 oneri fiscali inclusi, a valere sull’Impegno di spesa delegato n. 2403/2013, in favore dell’IPLA Spa C.so Casale 476 Torino, P.IVA 02581260011 per la realizzazione delle attività del 3° anno del progetto triennale “Biodiversità dei suoli collinari 2011-2013” per l’attuazione di interventi a titolarità regionale di cui alla Misura 111, Azione 1 Sottoazione B) del PSR 2007-2013 della Regione Piemonte;

preso atto che i fondi impegnati con il presente provvedimento per gli interventi a titolarità regionale di cui alla Misura 111 Azione 1 – Sottoazione B) Informazione nel settore agricolo del

PSR 2007-2013 della Regione Piemonte, sono soggetti a rendicontazione alla Commissione Europea;

considerato che in conformità con quanto previsto dalla Legge n. 144/99 e dalla Legge n. 3/2003 recanti disposizioni in materia di progetti di investimento pubblico è stato assegnato al progetto in oggetto il seguente Codice Unico di Progetto (CUP) n. J68C13000370002;

visto il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

vista la circolare prot. n. 6837/SB0100 del 05.07.2013 "Prime indicazioni in ordine all'applicazione degli artt. 15, 26 e 27 del D.lgs. 33/2013 "Riordino della Disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni".

IL DIRIGENTE

- visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs. n. 165/2001;
 - visto l'art. 17 e 18 della L.R. 23/08;
 - vista la L.R. n. 7/01;
 - vista la legge regionale n. 9 del 7.5.2013: "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015;
 - vista la legge regionale n. 16 del 6.8.2013: "Assestamento del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013;
- attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

nelle more dell'emanazione da parte della Giunta regionale di una convenzione quadro o di altro provvedimento atto a disciplinare i rapporti interorganici e le conseguenti modalità operative tra Regione Piemonte ed I.P.L.A. S.p.A., nell'ambito dell'"*in house providing*", e per le motivazioni individuate in premessa,

determina

- di avviare, in attuazione degli interventi a titolarità regionale di cui alla Misura 111, Azione 1 Sottosazione B del PSR 2007-2013 della Regione Piemonte, le attività del terzo anno del progetto triennale "Biodiversità dei suoli collinari – 2011-2013", in allegato alla presente determinazione per farne parte integrante (Allegato1);
- di individuare la Società a partecipazione regionale - Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente – I.P.L.A. SpA - C.so Casale, 476 - 10132 Torino - P. IVA 02581260011, quale istituzione particolarmente qualificata nelle politiche di tutela dell'ambiente, pianificazione degli interventi sul territorio, per la realizzazione delle attività del 3° anno del progetto triennale "Biodiversità dei suoli collinari 2011-2013";
- di approvare l'offerta economica di € 40.000,00 presentata dall'I.P.L.A. SpA per la realizzazione delle attività del 3° anno del progetto triennale "Biodiversità dei suoli collinari 2011-2013";
- di procedere all'affidamento diretto in favore della Società a partecipazione regionale I.P.L.A. SpA - C.so Casale, 476 - 10132 Torino - P. IVA 0258126001 della realizzazione delle attività del 3°

anno del progetto triennale “Biodiversità dei suoli collinari 2011-2013” per una spesa complessiva di euro 40.000,00 o.f.i.;

- di approvare lo schema di lettera-contratto allegato alla presente determinazione per farne parte integrante al fine di definire le modalità e i criteri di svolgimento del suddetto incarico e regolare i rapporti tra Regione Piemonte e l’IPLA S.p.A (Allegato 2);

- di procedere alla stipulazione del contratto mediante scrittura privata con il Rappresentante Legale dell’I.P.L.A. SpA per la realizzazione delle attività del 3° anno del progetto triennale “Biodiversità dei suoli collinari 2011-2013”;

- di impegnare la spesa di € 40.000,00 oneri fiscali inclusi, a valere sull’Impegno di spesa delegato n. 2403/2013, in favore dell’IPLA Spa C.so Casale 476 Torino, P.IVA 02581260011 per la realizzazione delle attività del 3° anno del progetto triennale “Biodiversità dei suoli collinari 2011-2013” per l’attuazione di interventi a titolarità regionale di cui alla Misura 111, Azione 1 Sottoazione B) del PSR 2007-2013 della Regione Piemonte;

- di stabilire che i fondi impegnati con il presente provvedimento per gli interventi a titolarità regionale di cui alla Misura 111 Azione 1 – Sottoazione B) Informazione nel settore agricolo del PSR 2007-2013 della Regione Piemonte, sono soggetti a rendicontazione alla Commissione Europea;

- di liquidare le competenze spettanti all’IPLA S.p.A. dopo la realizzazione delle attività del 3° anno del progetto e presentazione della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente. Il pagamento del compenso è subordinato alla regolarità delle attività effettuate alle condizioni stabilite nel contratto;

- il corrispettivo pattuito per la realizzazione del 3° anno del progetto sarà erogato secondo le modalità stabilite nel contratto.

- di disporre, ai sensi dell’art. 23 del D.lgs. n. 33/2013, la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "Trasparenza, valutazione e merito" dei seguenti dati:

- BENEFICIARIO: I.P.L.A. SpA (P. IVA 02581260011);
- IMPORTO: euro 40.000,00 o.f.i.;
- DIRIGENTE RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Caterina RONCO
- MODALITA’ SEGUITA PER L’INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO: affidamento diretto
CONTRATTO PER LA FORNITURA DI SERVIZIO.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso all’Autorità giudiziaria competente entro il termine di sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni, dalla piena conoscenza del presente atto da parte del destinatario.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Caterina Ronco

Allegato



Assessorato all'Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca
Direzione Agricoltura
Settore Servizi alle Imprese

ALLEGATO 1

PSR 2007-2013 - Misura 111 – Azione 1 – Sottoazione B) Informazione nel settore agricolo

INTERVENTI A TITOLARITA' REGIONALE

PROGETTO TRIENNALE "BIODIVERSITA' DEI SUOLI COLLINARI 2011-2013"

3° anno di attività

1. PREMESSA

Il progetto contribuisce a migliorare la sostenibilità di sistemi di produzione agricola e a tutelare la sanità delle colture e del prodotto, attraverso l'utilizzo ottimale delle risorse idriche e di fertilità nel sistema "Clima Terreno Pianta"

In particolare, tale progetto propone la caratterizzazione della biodiversità dei suoli collinari e dell'erosione, con particolare riferimento ai suoli viticoli, al fine di fornire alle aziende agricole elementi in merito alle buone pratiche agricole da adottare nella gestione mirata di tali suoli.

I suoli viticoli di collina presentano numerose criticità di tipo ambientale. Alcune di esse sono direttamente collegate con la giacitura dei vigneti, altre sono da mettere in relazione all'attività antropica che può mitigare, o più spesso incrementare, i fattori di rischio.

Come dichiara la Commissione Europea (comunicazione 179/2002: "Verso una strategia tematica per la protezione del suolo") "il suolo è una risorsa in larga misura non rinnovabile e sottoposta a crescenti pressioni. Essa deve essere protetta per assicurare lo sviluppo sostenibile." Proteggere il suolo da qualsiasi fattore che ne comprometta la stabilità e la fertilità è, quindi, un obiettivo europeo di primaria importanza in materia di ambiente in quanto la perdita di suolo e della sua fertilità pregiudica non solo la redditività dei suoli ma tutta l'economia di un territorio che basi la sua sopravvivenza sul settore primario.

Il suolo assicura una serie di funzioni chiave a livello ambientale, sociale ed economico, indispensabili per la vita, ma oggi è minacciato da fenomeni e da processi, legati prevalentemente alle attività umane (non solo agricole), che possono determinare la perdita delle sue funzioni e la sua degradazione. Fra essi vi sono, in particolare, l'erosione, la diminuzione della sostanza organica e la degradazione della struttura e la contaminazione chimica (legata all'uso di prodotti di sintesi per la lotta anticrittogamica, le concimazioni, il diserbo). Questi processi riducono la fertilità (chimica, fisica e microbiologica) del suolo, e contemporaneamente diminuiscono la sanità dell'ambiente. La perdita di fertilità influenza negativamente la produttività dei suoli e, nel caso delle colture arboree, anche la longevità dell'impianto stesso. Per recuperare la fertilità perduta sono necessari interventi antropici ripetuti che non sempre sono in grado di ripristinare la situazione ideale.

Un ruolo importante può dunque rivestire la prevenzione come recitano anche i criteri per la gestione sostenibile proposti alle imprese nell'ambito del "United Nations Global Compact" che prevedono, in relazione alle problematiche ambientali i) di sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali, ii) di intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale, iii) di incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente.

Nella viticoltura collinare si ritengono utili strategie che mirino a:

- evitare e/o contenere i fenomeni erosivi che riducono la massa di suolo agrario utilizzabile per la coltivazione;
- evitare le degradazioni di tipo chimico, fisico e biologico;
- mantenere e/o recuperare la fertilità e l'attività biologica del suolo;
- mantenere e/o salvaguardare, la biodiversità originaria di un suolo la cui natura è in equilibrio con l'ambiente di riferimento e che è in grado di fungere da regolatore di processi a carico del sistema ambiente-suolo-pianta.

La gestione sostenibile del suolo è quindi un'attività estremamente specifica che non può prescindere dalla conoscenza delle molteplici variabili coinvolte che differiscono da territorio a territorio. A tal fine prima di mettere in atto provvedimenti mirati è necessario conoscere la realtà su cui si desidera intervenire.

Il progetto si inserisce in questo settore della conoscenza.

Il progetto avrà un approccio multidisciplinare che coinvolgerà specialisti dei settori pedologia, microbiologia, chimica analitica, viticoltura, fitoiatria, statistica. Esso si svolgerà in un ambiente ad alta densità viticola dove i suoli sono principalmente a giacitura collinare con pendenze mediamente elevate (10-25 %). L'alta redditività della viticoltura ha provocato, negli anni del passato recente, un diffuso ricorso all'impianto di nuovi vigneti anche in aree precedentemente coltivate a bosco, e uno sfruttamento, a volte esasperato, del territorio. In un ambiente così intensamente sollecitato possono essere presenti molti dei fattori critici precedentemente esposti.

Una maggiore sensibilità ambientale riscontrata a vari livelli in agricoltura e in viticoltura permette di ripensare la tecnica colturale con un approccio multidisciplinare allo studio dei singoli problemi e, in questa prospettiva, non è possibile prescindere dal considerare la vitalità dei suoli come elemento cardine. Nell'ambito del progetto si prevede di valutarla studiando la composizione microbica di differenti ambienti viticoli, in quanto i microrganismi terricoli sono un ottimo indicatore delle qualità fisico-biologiche di un suolo. Essi, infatti, fanno parte del sistema di interfaccia fra suolo e pianta, agevolano i processi di decomposizione e di trasformazione della sostanza organica, modulano i cicli biogeochimici degli elementi nutritivi favorendo l'assorbimento radicale e l'efficacia delle concimazioni e contribuiscono alla stabilità della struttura e alla regolazione idrica dei suoli.

2. FINALITA' ED OBIETTIVI

A. Obiettivi generali

- a) Cooperare con le aziende viticole nella gestione delle problematiche ambientali e dei fattori di rischio insiti nella viticoltura di collina definendo un set di indicatori/parametri di valutazione, al fine di identificare le migliori pratiche agricole da adottare nelle differenti situazioni.
- b) Aumentare il valore aggiunto di una zona ad alto valore paesaggistico, in cui la viticoltura riveste un ruolo di primaria importanza, suggerendo strategie di riequilibrio territoriale.

B. Obiettivi tecnico-scientifici

- a. Identificare i fattori di rischio (ambientale, geologico, sanitario...) presenti nella viticoltura collinare e monitorarne il peso sul territorio.
- b. Valutare l'impatto di comportamenti antropici sulla biodiversità, fertilità e stabilità di suoli utilizzati per la coltivazione della vite, al fine di incrementare e ottimizzare la sostenibilità della viticoltura collinare.
- c. Studiare le relazioni fra fattori pedologici e gestionali e valutare la loro influenza sulla biodiversità dell'ecosistema.
- d. Identificare comportamenti gestionali idonei al mantenimento della biodiversità dell'ecosistema e della stabilità dei suoli.
- e. Valutare le relazioni tra "vitalità e biodiversità" del suolo e sanità della pianta e dell'uva (in collaborazione con il progetto VignEticO).
- f. Identificare le combinazioni fra fattori antropici e ambientali che meglio permettano di ridurre il peso dei trattamenti anticrittogamici e di abbassarne i residui nell'uva e nei vini, pur senza rinunciare alla qualità e alla salubrità dell'uva. (in collaborazione al progetto VignEticO).
- g. Definire linee guida per la gestione sostenibile delle piante (Integrazione con VignEticO) e del suolo, anche per un loro inserimento nei PSR.

- h. Proseguire in modo coerente ricerche pregresse sul tema suolo-vite svolte in Piemonte (Zonazione Barolo, Barbera) secondo criteri tecnico-scientifici di avanguardia e in base alle nuove esigenze dettate dai cambiamenti climatici, dagli scenari socio-economici e dalle politiche EU.
- i. Produzione di risultati scientifici innovativi e originali nel campo della viticoltura 'ambientale'.

L'informazione in merito alla messa in atto delle migliori pratiche volte al mantenimento delle caratteristiche di utilità e biodiversità dei suoli collinari risulta essere di grande utilità per il conseguimento degli obiettivi operativi della misura 111, in quanto fornisce alle imprese agricole elementi utili alla *gestione sostenibile delle risorse naturali, comprese le norme sulla condizionalità, sulla silvicoltura e sulla tutela delle acque, promuovendo la diffusione di buone pratiche volte al mantenimento territoriale ed agronomico.*

3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento prevede le seguenti fasi:

Attività 1° anno (2011-2012) realizzata

L'attività realizzata al 1° anno ha comportato una vasta raccolta bibliografica, sia di tipo tecnico, sia normativo, e, successivamente una serie di interventi in campo presso 4 siti rappresentativi. Dai rilevamenti si sono ottenuti i primi risultati di progetto relativamente a:

1. Profili pedologici dei siti campione
2. Descrizioni stazionali e principali caratteristiche del suolo dei 4 siti campione
3. Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo dei 4 siti campione
4. Fertilità biologica dei siti campione
5. Calcolo dell'erosione dei siti campione
6. Indice di qualità biologica dei suoli (QBS)
7. Massa volumica dei siti campione

Insieme ai dati sopra elencati sono state anche realizzate 3 schede apposite (in allegato nel report finale) relativamente a:

Scheda "Parametri vigneto"

Scheda rilevamento modalità ai attuazione delle pratiche agricole meccanizzate

Scheda "Trattamenti"

Infine è stato organizzato presso Regione Piemonte nell'aprile 2012 un seminario per la divulgazione dei risultati del I anno e per la presentazione dell'attività triennale.

Attività 2° anno (2012) realizzata

Rispetto al programma triennale sono state apportate una serie di variazioni legate a quanto finora sviluppato nel primo anno e riportato nella specifica relazione. Quanto ora segue in dettaglio tiene anche conto dell'inserimento nell'attività di un sito di monitoraggio rappresentativo a livello regionale, quale la Tenuta Cannona e dell'implementazione del set di indicatori con il tracciamento della filiera suolo-uva-vino mediante la determinazione analitica del contenuto in lantanidi. Il programma comprende anche l'organizzazione di un convegno ad hoc sul tema della biodiversità dei suoli collinari presso la sede regionale dell'Assessorato Agricoltura.

- a. Caratterizzazione pedologica di 20-25 siti (compresi nel progetto Vignetico) ad uso viticolo, comprensiva di scavo profilo, descrizione, analisi standard, classificazione.
- b. Valutazione dell'erosione secondo criteri già utilizzati nel I anno di lavoro (vedi report I anno)
- c. Prelievo nei suddetti siti di campioni ad hoc per la determinazione dei parametri utili al calcolo di indicatori della biodiversità (Fertilità biologica, QBS)
- d. Caratterizzazione agronomica dei suddetti siti secondo metodo Dip. Colture Arboree (vedi report I anno)

- e. Implementazione schede parametri viticoli secondo metodo Dip. Colture Arboree (vedi report I anno)
- f. Preparazione delle linee guida per la gestione agronomica dei vigneti in ambito collinare per l'orientamento e implementazione del prossimo PSR.
- g. Implementazione indicatori biodiversità con metodo lantanidi
- h. Organizzazione del convegno 'Biodiversità suoli collinari' presso sede regionale (31 ottobre 2012) con interventi previsti da parte di
 - Responsabili Regione Piemonte (introduzione)
 - Responsabile ricerca IPLA S.p.A. (inquadramento e metodologie)
 - Tecnici esperti IPLA S.p.A. (erosione, biodiversità, PSR)
 - Ricercatori Università Dip. Colture Arboree (gestione agronomica)
 - Ricercatori Politecnico Laboratorio Idrogeologia (tracciamento lantanidi)
 - Tecnici Tenuta Cannona (studio pilota interdisciplinare)
- i. Coordinamento ricerche presso Tenuta Cannona per approfondimenti su erosione, suoli e gestione agronomica ai fini della valorizzazione della proprietà regionale e, nel contempo, dell'inserimento di un sito di monitoraggio permanente della biodiversità dei suoli collinari secondo i metodi e indicatori di progetto (compresi i lantanidi).

Attività 3° anno (2013)

L'attività del II anno si è conclusa con il completamento di tutte le attività previste per tutti i punti (vedi report II anno 2012-13), ad esclusione di quanto previsto ai punti *g-i* relativamente all'implementazione degli indicatori della biodiversità con i lantanidi e con l'inserimento della Tenuta Cannona, in quanto tale lavoro è da ritenersi ancora in corso di realizzazione e verrà terminato nella III annualità, anche se in modo ridotto per la parte che il Politecnico non potrà svolgere (analisi lantanidi).

Per quanto riguarda le attività previste per il III anno, si conferma quanto delineato nel programma triennale precisando quanto segue:

al fine di realizzare il progetto finale di divulgazione mediante booklet e sitoweb contenenti le linee guida per i viticoltori, è necessario disporre di un'ampia base dati sufficiente per adeguate elaborazioni statistiche. Pertanto si ritiene di completare il programma di raccolta dati attraverso una campagna pedologica che integri i punti rappresentativi finora individuati, attraverso l'osservazione in situ mediante trivellate e prelievo di campioni.

Tale campagna comprenderà sia siti già analizzati sia siti nuovi e avrà come obiettivo l'analisi di parametri utili per la calibrazione del calcolo dei fattori dell'erosione e il prelievo di campioni di suoli per la determinazione del QBS e dell'Indice di Fertilità Biologica. Ad ulteriore integrazione di questi indicatori di Biodiversità si prevede anche l'approfondimento delle valutazioni sulla Sostanza Organica nel suolo mediante l'analisi della frazione umica.

Infine tutti i dati ottenuti sulla Fertilità Biologica verranno confrontati ed elaborati con quelli ad oggi resi disponibili per l'intera superficie della pianura piemontese dal progetto Atlante Pedologico.

4. MODALITA' E TEMPI DI ESECUZIONE

Per la realizzazione del progetto, la Regione intende avvalersi della Società a partecipazione regionale - l'IPLA s.p.a. quale istituto particolarmente qualificato nelle politiche di tutela dell'ambiente, pianificazione degli interventi sul territorio.

I tempi di esecuzione del progetto per il terzo anno (2013) decorrono a partire dalla data di approvazione del presente progetto e termineranno entro la scadenza fissata al 30.6.2014.

5. SPESA REALIZZATA

I anno (2011-2012)

I costi complessivi per il primo anno sono stati pari a € 15.000,00, oneri fiscali compresi.

II anno (2012)

I costi complessivi per il secondo anno sono stati pari a € 35.000,00, oneri fiscali compresi.

6. SPESA PREVISTA

III anno (2013)

I costi complessivi previsti per il terzo anno sono pari a € 40.000,00, oneri fiscali compresi.

CONTRATTO PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL 3° ANNO DEL PROGETTO TRIENNALE "BIODIVERSITÀ DEI SUOLI COLLINARI 2011-2013" PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI A TITOLARITÀ REGIONALE DI CUI ALLA MISURA 111, AZIONE 1 SOTTOAZIONE B) DEL PSR 2007-2013 DELLA REGIONE PIEMONTE

Tra

la Regione Piemonte (C.F. 80087670016) rappresentata, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 23/08, dal Dirigente D.ssa Caterina Ronco, (omissis) domiciliata ai fini del presente atto presso la sede della Direzione stessa – sita in Torino – C.so Stati Uniti 21;

e l'Istituto per le piante da legno e l'ambiente IPLA S.p.a. (C.F. 02581260011 - P.Iva 02581260011), rappresentato dal Presidente Sig. Gian Carlo Robilotta, (omissis) e domiciliato, ai fini del presente atto, presso la sede dell'Ipla, c.so Casale 476, 10132 Torino, autorizzato alla stipulazione del presente atto come da verbale del Consiglio di amministrazione n. 308 del 15 luglio 2011, di seguito denominato semplicemente IPLA S.p.a.;

si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1

La REGIONE PIEMONTE, come sopra rappresentato, incarica l'IPLA S.p.A. che, come sopra rappresentato, dichiara di accettare la realizzazione delle attività previste per il 3° anno dal progetto triennale "Biodiversità dei suoli collinari 2011-2013", per il Settore Servizi alle Imprese regionale.

ART. 2

L'affidamento dell'incarico è concesso subordinatamente alla piena ed incondizionata osservanza delle condizioni, prescrizioni ed indicazioni contenute nella presente lettera contratto che l'IPLA S.p.A., dichiara di ben conoscere ed accettare in ogni sua parte.

ART. 3

L'affidamento decorrerà dalla data di stipulazione del contratto e terminerà entro la scadenza fissata al 30.6.2014.

ART. 4

Il corrispettivo dell'incarico pari ad € 40.000,00 (oneri fiscali inclusi) sarà liquidato dopo la realizzazione delle attività e presentazione della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente. Il pagamento del corrispettivo è subordinato alla regolarità dell'incarico effettuato alle condizioni contenute nella presente lettera contratto.

Il corrispettivo s'intende accettato dall'IPLA S.p.A, pertanto è esclusa ogni forma di revisione del corrispettivo.

Sono a carico dell'IPLA S.p.A., intendendosi remunerati con il corrispettivo contrattuale, tutti gli oneri e rischi relativi alle attività. L'IPLA S.p.A si impegna, nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali, ad osservare tutti gli obblighi verso i propri dipendenti, derivanti da disposizioni legislative e regolamentari in materia di lavoro. L'IPLA S.p.A deve essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori, con le leggi vigenti in materia di sicurezza.

In considerazione dell'oggetto del contratto, il pagamento del corrispettivo avverrà a 60 giorni dalla data di ricevimento da parte della REGIONE PIEMONTE della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente.

Il pagamento del corrispettivo è altresì subordinato alla regolarità contributiva dell'IPLA S.p.A attestata dagli Enti previdenziali e assicurativi, o dalla cassa edile, attraverso l'emissione del documento unico di regolarità contributiva (DURC). In presenza di un DURC irregolare (inadempienza contributiva) da parte dell'IPLA S.p.A, l'Amministrazione regionale trattiene l'importo corrispondente all'inadempienza e ne dispone il pagamento direttamente agli enti previdenziali e assicurativi, o alla cassa edile.

Qualora il pagamento del corrispettivo non sia effettuato, per causa imputabile alla REGIONE PIEMONTE entro il termine di cui sopra, saranno dovuti gli interessi moratori nella misura determinata ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192.

Tale misura è comprensiva del maggior danno ai sensi dell'art. 1224, comma 2 del codice civile.

L'IPLA S.p.A ha diritto alla corresponsione degli interessi moratori sull'importo dovuto, salvo che la REGIONE PIEMONTE dimostri che il ritardo nel pagamento del corrispettivo è stato determinato dall'impossibilità della prestazione derivante da causa a lui non imputabile.

ART. 5

Causano risoluzione anticipata del rapporto l'inadempienza da parte dell'IPLA S.p.A. anche di una sola delle prescrizioni previste dalla presente lettera contratto.

ART. 6

L'amministrazione regionale si riserva la facoltà di recedere anticipatamente dal contratto, con preavviso scritto di almeno 30 giorni da comunicarsi alla controparte a mezzo raccomandata A/R. In tal caso l'IPLA S.p.A. si impegna a portare a compimento tutte le attività in essere alla data di comunicazione dell'anticipato recesso.

Restano comunque salve le disposizioni di cui all'art. 1373 del codice civile.

ART. 7

Salvi eventuali vincoli di segretezza sulle informazioni e sui dati forniti dalle parti nell'ambito del presente incarico e specificamente previsti per iscritto, le parti provvedono al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati nel rispetto di quanto previsto dal d.lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Il trattamento dei dati acquisiti nello svolgimento dell'incarico dovrà avvenire solo ed esclusivamente per lo svolgimento dello stesso; è vietata la diffusione e/o qualsiasi uso diverso e/o non strettamente connesso con l'attività oggetto del presente contratto.

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 l'IPLA S.p.A. dovrà attenersi alle disposizioni anche per il trattamento dei dati relativi al personale facente parte dell'organico della REGIONE PIEMONTE.

ART. 8

In caso di ritardo nell'esecuzione dell'incarico il Settore Servizi alle Imprese applicherà all'IPLA S.p.A., una penale pari all'10% dell'importo complessivo dell'incarico, per ogni decade di ingiustificato ritardo, rispetto al termine stabilito all'art. 3 della presente lettera contratto, da trattarsi direttamente in sede di liquidazione del corrispettivo dovuto

ART. 9

L'IPLA S.p.A. si impegna a tenere indenne ed esonerare l'amministrazione regionale da qualsiasi danno o responsabilità che possano verificarsi o insorgere, a qualunque titolo, per fatti direttamente o indirettamente connessi all'esecuzione dell'incarico sollevando la Regione Piemonte da ogni onere e da ogni responsabilità.

ART. 10

Considerato che in conformità con quanto previsto dalla Legge n. 144/99 e dalla Legge n. 3/2003 recanti disposizioni in materia di progetti di investimento pubblico è stato assegnato al progetto in oggetto il seguente Codice Unico di Progetto (CUP) n. ;

Tale codice dovrà essere indicato in tutte le comunicazioni e gli atti inviati alla Regione Piemonte.

ART.11

Per quanto non espressamente citato nella presente lettera contratto si rinvia alla normativa vigente.

Per ogni controversia riguardante l'interpretazione, l'esecuzione e/o la validità del presente contratto sarà competente in via esclusiva il Foro di Torino.

Il presente atto, letto e accettato nella sua integrità dalle parti contraenti, che lo dichiarano conforme alla loro volontà, viene firmato qui in calce ed a margine di ciascun foglio a norma di legge.

Il presente atto è redatto in doppio originale, una copia deve essere restituita a questo Settore firmata dall'IPLA S.p.A. o dal Legale Rappresentante come riscontro dell'accettazione dell'incarico.

Letto, confermato e sottoscritto.

Torino, li ___/___/_____

La REGIONE PIEMONTE
Il Dirigente Regionale

IPLA S.p.A.
Il Legale Rappresentante

INFORMATIVA AI SENSI DEL D.LGS 30.6.2003 N. 196, RELATIVO ALLA TUTELA DEL
TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.

La società IPLA S.p.a., ai sensi dell'art. 13 del dlgs 30 giugno 2003 , n. 196 dichiara di essere informata:

- che il trattamento di detti dati avverrà presso l'Amministrazione regionale, con l'utilizzo di procedure anche informatiche, idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza, limitatamente e per il tempo necessario agli adempimenti relativi alla procedura dell'incarico nei modi e nei limiti necessari per perseguire le sottoindicate finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi, nel caso di richiesta di accesso a detta procedura e/o controllo;

- che il conferimento dei dati ha natura obbligatoria, poiché un eventuale rifiuto a rendere le dichiarazioni e le documentazioni richieste dall'amministrazione in base alla vigente normativa, comporterà il mancato affidamento dell'incarico;

- che i dati ed i documenti saranno rilasciati agli organi dell'autorità giudiziaria che ne facciano richiesta, nell'ambito del procedimento a carico de soggetto incaricato;

- che i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati sono:
- **i)** il personale interno dell'Amministrazione che cura il procedimento amministrativo o, comunque, in esso coinvolto per ragioni di servizio;
- ii)** ogni altro soggetto che abbia interesse ai sensi della L. 241/90 e L.R. 07/05, D.lgs 163/2006;

iii) ai soggetti destinatari delle comunicazioni e della pubblicità previste dalla legge e dai regolamenti approvati in materia di appalti:

- che gli sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7, d.lgs.196/2003;

- che il soggetto titolare della raccolta dei dati è l'Amministrazione affidante ed il responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente del Settore Servizi alle Imprese.

FIRMA
(per esteso e leggibile)